

Ssn. Annullato l'aumento contrattuale da 1,7 miliardi

# I medici perdono fino a 5mila €

Paolo Del Bufalo

Una perdita secca - e irreversibile - tra 3mila e oltre 5mila euro procapite lordi l'anno a seconda dell'anzianità e della qualifica per medici e dirigenti non medici e di oltre mille euro in media per il personale non dirigente del servizio sanitario nazionale. In tutto, 1,7 miliardi in meno: gli aumenti destinati al contratto 2010-2012 - il primo triennale dell'era della riforma Brunetta - ora annullato con le previsioni della manovra economica appena varata dal consiglio dei ministri.

A rimetterci oltre 3mila euro a testa non saranno solo i medici dipendenti, ma anche quelli convenzionati (medici di medicina generale, pediatri di

libera scelta e specialisti delle Asl) perché anche le loro convenzioni seguiranno la sorte del contratto che non c'è più. In busta paga per i prossimi tre anni ci sarà solo l'indennità di vacanza contrattuale: circa 10-20 euro al mese lordi. Un solo precedente, da che esiste il Ssn: il contratto del 1991-1993 che fu annullato, sempre per decreto legge, per far fronte alla crisi economica che seguì tangentopoli.

I sindacati medici già alzano le barricate: in sostanza nel triennio gli aumenti mancati - spiegati in dettaglio sul Sole-24 Ore Sanità disponibile da domani - sono di circa 680 milioni per la dirigenza del Ssn, 1,05 miliardi per il personale e circa 420 milioni per i medici



## COSÌ LA RIDUZIONE PER I CAMICI BIANCHI

Gli effetti della manovra sulle buste paga della sanità con il blocco del contratto 2010-2013 e il taglio delle retribuzioni più elevate

convenzionati. In tutto 2,15 miliardi, che con l'indennità di vacanza contrattuale scendono a 1,7 miliardi.

I tagli però non finiscono qui. C'è infatti anche quello del 5% per l'eccedenza dei redditi sopra i 90mila euro e fino a 150mila e quello del 10% per le eccedenze oltre questa somma, sempre previsti nella manovra. Gli stipendi di medici e manager del Ssn sono tra quelli a rischio: i primi guadagnano tra 80mila e 113mila euro l'anno, senza contare la libera professione; i secondi tra i 130mila euro medi dei direttori sanitari e amministrativi e gli oltre 160mila dei direttori generali. Un'altra "sforbiciata" che supera i 1.000 euro per i primari e raggiunge 2mila euro per i direttori sanitari e amministrativi e 3mila per i direttori generali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

